

BEGINNING



Regia di Dea Kulumbegashvili

Con Kakha Kintsurashvili, Rati Oneli

(Georgia, Francia – 2020 – 125 min)

In anteprima in cinema selezionati dal 25 novembre
Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne

Ufficio Stampa Echo: Stefania Collalto - collalto@echogroup.it - +39 339.4279472; Lisa Menga - menga@echogroup.it - +39 347.5251051; Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it | +39 338 5286378

SINOSSI

Yana è un'attrice che ha rinunciato alla propria carriera per sostenere l'attività del marito, esponente di una comunità religiosa. In seguito a un misterioso incidente, il detective che segue le indagini si avvicina sempre più alla donna fino a diventare un'ossessione. Costretta al silenzio in una cultura incapace di proteggere le donne, Yana si troverà a compiere una scelta estrema come moglie e madre nel tentativo di riconquistare la propria libertà.

Un definitivo atto d'accusa contro la violenza sulle donne, il film di Déa Kulumbegashvili trasporta lo spettatore all'interno di tableaux vivants d'intensa bellezza pittorica, per poi scuoterlo in modo provocatorio e originale.

NOTE DI REGIA

Il crimine di Yana e la sua tragica fine sono vagamente ispirati a una storia vera. Una madre che fece l'impensabile. Non spiegò mai le sue ragioni, non giustificò le sue azioni, quasi che il suo indicibile crimine fosse destinato ad accadere. Nel corso del tempo, mi sono sorpresa a tornare da quella donna: ossessionava i miei pensieri. Ero incapace di elaborare il suo crimine a livello intellettuale o di comprendere la sua condizione a livello emotivo. Tuttavia, era una persona familiare, una persona che avrei potuto conoscere nella cittadina rurale in cui sono cresciuta.

Il nostro bisogno di capire ciò che è inconcepibile spesso ci spinge a mettere distanza da coloro che commettono questi atti. Tendiamo a pensare che le persone che deviano dalla norma possano solo provenire da un ambiente differente. Questa separazione immediata rende possibili la razionalizzazione e la pietà. Ci permette di provare a capire, a giudicare e a volte persino a perdonare. Quella donna, che solo vagamente condivide i tratti del personaggio di Yana, non ha concesso alle persone il processo di distanziamento. Era una persona familiare. Divideva con molti altri il suo retroterra, il suo ambiente sociale e la sua educazione. Era una di quelle giovani donne che, come molte generazioni di donne prima di lei, accettavano la struttura consolidata attorno a loro.

Man mano che il personaggio di Yana si sviluppava, capivo che il film avrebbe raccontato la sua storia; non la storia del suo crimine, ma quella della sua vita quotidiana, della sua routine, della sua normalità, oltre che delle differenze e delle sfumature del suo noioso tran tran. In altre parole, tutto quello che precede il crimine. Yana è diventata un personaggio fittizio autonomo: non presenta alcuna somiglianza con qualcuno in particolare e tutti gli eventi descritti nel film sono un prodotto della mia immaginazione.

Beginning è ambientato nella cittadina di Lagodekhi che giace ai piedi della Catena montuosa del Caucaso ed è situata al confine con l'Azerbaijan. La vita nella regione è austera e la manifestazione della spiritualità tende ad esprimersi attraverso i dogmi religiosi. L'84% della popolazione georgiana è di fede cristiano-ortodossa, una potente istituzione fortemente associata con l'identità nazionale georgiana, ma anche con lo stato. Altre confessioni religiose, come i Testimoni di Geova, vengono considerate di seconda classe. La conversione di Yana e

della sua famiglia alla professione di fede dei Testimoni di Geova li ha isolati dal mondo e per di più ha costretto Yana a soggiacere in un ruolo subordinato in casa propria.

Mi sono chiesta quali fossero i sogni di Yana, sempre che ne avesse? A cosa avesse rinunciato decidendo di impegnarsi in un matrimonio con il capo di un gruppo religioso? Vediamo Yana affrontare una crisi sia coniugale sia esistenziale. La sua è la storia di una donna che non ha mai portato a compimento la sua autodeterminazione. Pensa di avere tutto il necessario per essere realizzata: una famiglia, un marito amorevole e un figlio. Ma la sua indole naturale verso la maternità è davvero sufficiente a sostenere il suo impegno nei confronti del ruolo che le è stato assegnato?

Yana non sa come emanciparsi. La sola idea di mettere in discussione il ruolo attribuitole la terrorizza. Yana si sente in colpa per i suoi desideri: si punisce perché vuole qualcosa che ha paura di nominare. Trasforma il suo rapporto con il detective, Alex, nella sua punizione. Il sentimento di disgrazia totale permette a Yana di sentirsi viva. Tuttavia, nel suo cercare se stessa, viene assalita dal terrore dei suoi bisogni. *Beginning* è il viaggio di una donna verso l'accettazione di se stessa, malgrado l'infinito abisso che ha di fronte.

La condizione psicotica di Yana è una condizione collettiva di cui lei fa esperienza in modo acuto. Sia lei che David cercano di dare un senso alla loro vita. Entrambi lottano per venire a patti con le scelte che hanno compiuto. Entrambi esistono nel perimetro delle costrizioni della società in cui vivono, cercando di aderire ai ruoli che hanno scelto di interpretare.

Alex entra nel film come un enigma e ne esce come se non fosse mai stato lì. Incarna la legge, la natura oppressiva dello stato. Tutti i personaggi - Yana, David, George - incontrano Alex, ma nessuno di loro è in grado di comprenderlo o affrontarlo. Per Yana, il rapporto con Alex è una forma di auto-flagellazione.

Mentre esamino il conflitto e l'intolleranza religiosi nei confronti degli altri, voglio specificamente sondare la vita interiore di una donna che, per definizione della società a cui appartiene, è declassata a personaggio di secondo piano: la moglie di un capo religioso. Sono fermamente convinta che in una cosiddetta narrazione tradizionale, Yana sarebbe degradata a personaggio secondario. A me interessava esaminare la sua realtà ordinaria, la sua noia. I dettagli della vita quotidiana di Yana, a prima vista piccoli e insignificanti, sono diventati affascinanti per me: la deviazione che fa per tornare a casa, il modo in cui si fa le unghie, il suo istinto di girovagare attorno alla casa di notte quando ha paura...

Il mondo di Yana si limita alle mura perimetrali della sua casa. È esclusa dal processo decisionale che riguarda il presente e il futuro. Tuttavia, l'interno dell'abitazione è il suo territorio. Ed è il luogo dove si svolge gran parte del film. Alex fa irruzione nella pacifica esistenza di Yana, abusa di lei e la contamina. A seguito dell'intrusione di Alex, la casa non è più il luogo protetto dove Yana si sente a suo agio: non può più essere spettatrice del gioco tra suo marito e Alex: è costretta a partecipare.

Il tessuto del film assomiglia alla Caduta dal Paradiso, alla perdita della grazia. Eva riconobbe i confini del Paradiso e fece un passo per addentrarsi nell'ignoto. Yana fa la stessa cosa. Oltrepassa i limiti, andando al di là del cerchio biologico della sua vita.

Man mano che cresce la paranoia di Yana, la linea che separa reale e immaginario diventa sfocata. Il senso della realtà – confortante e rassicurante – si dissipa. Voglio che gli spettatori si trovino di fronte alla spiazzante situazione in cui le esperienze non possono essere semplicemente classificate come vere o false. *Beginning* è un film in cui i personaggi raggiungono un punto di non ritorno, ma vanno avanti lo stesso. In molteplici occasioni, i personaggi dovrebbero fare un passo indietro per mettere in discussione le loro azioni e le loro esistenze e cercare di dare loro un senso, ma non lo fanno.

Può darsi che la forza che li spinge ad andare avanti sia più grande di loro, o forse semplicemente non hanno controllo sulle loro vite. Eppure sentono e sanno che si stanno dirigendo verso una catastrofe. La realtà di Yana, tangibile e chiara, è ossessionata da un intangibile sentimento di paura. Non è più in grado di adattarsi ai limiti di questa realtà. Ha bisogno di riconoscere la natura dell'angoscia che prova. La affronta e accetta se stessa, sfidando volutamente la possibilità stessa di una famiglia tranquilla.

BIOGRAFIA DELLA REGISTA

Nata nel 1986, **Dea Kulumbegashvili** è una sceneggiatrice/regista georgiana che risiede a Tbilisi. Il suo cortometraggio di esordio, *Invisible Spaces*, è candidato alla Palma d'Oro del Cortometraggio al Festival di Cannes del 2014. È anche il primo film della Georgia indipendente a partecipare al concorso ufficiale del Festival di Cannes. Il secondo cortometraggio di Dea, *Léthé*, è presentato in anteprima al Festival di Cannes del 2016 nella selezione della Quinzaine des Réalisateurs ed viene selezionato anche in decine di altri festival internazionali di cinema in tutto il mondo, tra i quali il Festival di Rotterdam e il MoMa New Directors/New Films.

Per il suo primo lungometraggio, *Beginning*, Dea è invitata alla Résidence della Cinéfondation del Festival di Cannes e al Sam Spiegel International Film Lab di Gerusalemme dove vince un premio, come pure ai Sofia Meetings e al Hubert Bals Fund del Festival di Rotterdam. *Beginning* è scelto nella Selezione ufficiale del Festival di Cannes 2020, nonché nel concorso principale del Festival del film di San Sebastian e dal Toronto International Film Festival 2020.

FILMOGRAFIA

LUNGOMETRAGGIO

2020 BEGINNING

Festival di Cannes (Selezione ufficiale), San Sebastian (Concorso principale), Festival di Toronto, New York Film Festival, Busan International Film Festival, XXVI edizione di Linea d'Ombra Festival Salerno "Premio NEXSOFT" per il miglior lungometraggio nella sezione PASSAGGI D'EUROPA

CORTOMETRAGGI

2016 LÉTHÉ

Festival di Cannes (Quinzaine des Réalisateurs), International Film Festival Rotterdam, MoMA's New directors (New Films)

2014 UKHILAVI SIVRTSEEBI (INVISIBLE SPACES)
Festival di Cannes (Concorso ufficiale)

IA SUKHITASHVILI attrice

la Sukhitashvili nasce il 29 agosto 1980 a Tbilisi, in Georgia. Nel 2001 si diploma alla Sh. Rustaveli State University of Theatre and Film. Le sue interpretazioni, sia in teatro che nel cinema, sono celebrate per la loro natura eclettica.

Fin dal 2001 la Sukhitashvili è tra gli interpreti principali delle produzioni del Sh. Rustaveli Theater. In palcoscenico è una protagonista fissa e il suo repertorio spazia dalle opere teatrali contemporanee ai grandi classici. È particolarmente apprezzata per la sua interpretazione del ruolo di Ofelia e in quello di Gertrude nell'"Amleto" e di Ann in "Omobono e gli incendiari" tra gli altri. Nel cinema, ha collaborato con Alexei German, Mohsen Makhmalbaf e i registi georgiani contemporanei.

FILMOGRAFIA

2020 BEGINNING diretto da Dea Kulumbegashvili

2018 HORIZONTI diretto da Tinatin Kajrishvili

2016 SKHVISI SAKHLI (HOUSE OF OTHERS) diretto da Russudan Glurjidze

2014 THE SUMMER OF FROZEN FOUNTAINS diretto da Vano Burduli

2014 THE PRESIDENT diretto da Mohsen Makhmalbaf

RATI ONELI attore / co-sceneggiatore / produttore

Rati Oneli nasce nel 1977 a Tbilisi, Georgia. Nel 2000, consegue una laurea in studi mediorientali presso la Free University Tbilisi. Dal 1999 al 2014, vive a New York, dove studia Relazioni e Media Internazionali (M.A. 2011) alla Columbia University. Realizza il suo primo cortometraggio, *Theo*, nel 2011. Dal 2013, Oneli segue un dottorato alla European Graduate School di Saas Fee, in Svizzera. Dal 2014 al 2015 è docente a contratto all'Università della Georgia.

Nel 2014 Rati Oneli si trasferisce in Georgia per fondare la sua società di produzione cinematografica Office of Film Architecture / OFA insieme alla cineasta Dea Kulumbegashvili. Ha prodotto e diretto film pluripremiati che sono stati selezionati a Cannes, Berlino, Karlovy Vary, MoMa New York, ICA di Londra e in altri tra i principali festival e istituzioni di cinema a livello internazionale.

Il documentario cinematografico di esordio di Oneli, *City of the Sun*, è presentato in anteprima nella sezione Forum della Berlinale 2017 e vince numerosi premi internazionali a Sheffield, Sarajevo, Madrid, Wiesbaden e in altri festival.

FILMOGRAFIA

ATTORE

2020 BEGINNING diretto da Dea Kulumbegashvili

2014 UKHILAVI SIVRTSEEBI (INVISIBLE SPACES) diretto da Dea Kulumbegashvili

SCENEGGIATORE/REGISTA

2020 BEGINNING (co-sceneggiatore)
Festival di Cannes (Selezione ufficiale), San Sebastian (Concorso principale), Festival di Toronto, New York Film Festival, Busan International Film Festival, XXVI edizione di Linea d'Ombra Festival Salerno "Premio NEXSOFT" per il miglior lungometraggio nella sezione PASSAGGI D'EUROPA

2017 CITY OF THE SUN (sceneggiatore/regista)
Berlinale Forum, Karlovy Vary, Sarajevo Film Festival

CAST ARTISTICO

| | |
|----------------------|--------|
| Ia SUKHITASHVILI | YANA |
| Rati ONELI | DAVID |
| Kakha KINTSURASHVILI | ALEX |
| Saba GOGICHAISHVILI | GIORGI |

CAST TECNICO

| | |
|---------------|--|
| Regia | Dea Kulumbegashvili |
| Sceneggiatura | Dea Kulumbegashvili & Rati Oneli |
| Fotografia | Arseni Khachaturan |
| Suono | Séverin Favriau, Tengó Mandzulashvili, Stéphane Thiebaud |
| Scenografie | Guram Navrozashvili |

| | |
|----------------------|---|
| Musiche originali | Nicolas Jaar |
| Costumi | Ketevan Kalandadze |
| Effetti speciali | Ioseb Gvasalia |
| Produttori | Ilan Amouyal, David Zerat, Rati Oneli, Paul Rozenberg |
| Co-produttori | Steven Darty & Adrien Dassault |
| Produttori esecutivi | Carlos Reygadas & Gaetan Rousseau |